Anno 49.° N. 271

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 7 ottobre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI
Udine, Via della Posta N. ... Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali in tutta...

Conto corrente con la posta

LA GUERRA SI E' ESTESA NEI BALCANI

La Bulgaria ha respinto l'"ultimatum„ della Quadruplice

La nostra avanzata verso Rovereto

Il comunicato ufficiale

ROMA, 6. — *COMANDO SUPREMO* 6 OTTOBRE 1915

(Bollettino N° 136)

IN VALLE DI TERRAGNOLO, SULLA VIA DI ROVERETO, UNA NOSTRA COLONNA OCCUPO' IL GIORNO 5 LE LOCALITA' DI CAMPERI E ALLA VOLTA QUELLE PENDICI MERIDIONALI DI DOSS DEL SOMME (ALTIPIANO DI FOLGARIA).

IL NEMICO ABBANDONO' IN FRETTA ANCHE LA VICINA BORGATA DI PIAZZA RITIRANDOSI VERSO PERIN INSEGUITO DAL FUOCO EFFICACE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

SONO AVVENUTI PICCOLI SCONTRI: A FILON DI SCALS SULLA DORSALE TRA FELLA E DOGNA A SUDOVEST DI LEOPOLDSKIRCHEN, DI FRONTE A PETEANO, SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL CARSO GORIZIANO. L'AVVERSARIO E' STATO RESPINTO ED HA ANCHE LASCIATO NELLE NOSTRE MANI QUALCHE PRIGIONIERO.

GENERALE CADORNA

Giornata di grandi avvenimenti nei Balcani

VENIZELOS SI E' DIMESSO PER DISSENSO COL RE

La Bulgaria manda l'"ultimatum„ alla Serbia

L'eloquente discorso di Venizelos per l'onore e l'indipendenza della Grecia

ATENE, 6. — *Nella seduta della Camera il Presidente del Consiglio Venizelos, ha letto anzitutto la lettera inviata dal ministro di Francia al Governo e la risposta data da quest'ultimo con la protesta per lo sbarco a Salonicco.*

Il Presidente del Consiglio ha poi fatto questa dichiarazione:

«Non è inutile soggiungere che, dopo tale protesta, il Governo non si propone di prendere misure materiali per impedire il passaggio degli eserciti anglo-francesi che accorrono in aiuto dei nostri alleati serbi minacciati dai bulgari.

«Tali misure, nelle contingenze attualmente create dalla guerra europea, oltrepasserebbero i provvedimenti imposti dagli obblighi della neutralità con buona fede apprezzata. Indipendentemente dal punto di vista della neutralità, è necessario esaminare se il passaggio delle truppe anglo-francesi nel territorio greco non potrebbe infine recare nocumento agli interessi ellenici.

«Tale timore scompare in seguito alle dichiarazioni ufficiali fatte, con le quali le proposte dell' Intesa alla Bulgaria circa le cessioni territoriali sono decadute dopo la mobilizzazione bulgara». (Vivi applausi).

Rispondendo ad una interrogazione di Dragoumis, il Presidente del Consiglio Venizelos ha dichiarato che il Governo ha preso le misure necessarie perchè il rapido concentramento delle truppe greche non sia impedito dai movimenti delle truppe anglo-francesi.

La vivace discussione

I capi dell'opposizione hanno attaccato il governo circa la validità del trattato greco-serbo.

Il Presidente del Consiglio, Venizelos ha dichiarato che gli obblighi del trattato di alleanza verso la Serbia sono sempre validi ed ha soggiunto che egli li rispetterà fin tanto che avrà dell'onore ed avrà l'incarico di governare il paese (vivi applausi).

Durante la fase principale della discussione, Venizelos ha dichiarato che il trattato con la Serbia possiede forma difensiva, con gli obblighi per ciascuno Stato di portare aiuto all'altro contro un attacco di un terzo qualsiasi.

Avendo i capi dell'opposizione opposto l'osservazione che questa politica condurrebbe la Grecia di fronte alle grandi potenze centrali, il Presidente del Consiglio ha risposto che sarebbe molto deplorevole se dietro ai bulgari vi fossero altre baionette; nondimeno, ha soggiunto, siamo obbligati a fare di nuovo ciò che l'onore e la difesa della patria ci impongono.

Nacos ha dichiarato che gli eserciti francesi sbarcati in Macedonia son venuti, come per il passato, a rendere servigi alla Grecia.

Indi ha avuto luogo la votazione dell'ordine del giorno di fiducia.

Lo schiacciamento della Serbia significherebbe lo schiacciamento della Grecia

ATENE, 6. — *Ecco altri particolari sulla storica seduta della Camera:*

La seduta è cominciata ieri alle 5 pomeridiane e terminò alle ore 5 di stamane.

Venizelos dichiarò che aveva chiesto alla Serbia l'autorizzazione di pubblicare il trattato di alleanza grecoserbo, che riteneva sempre valido, sperando di poterne dare comunicazione in una prossima seduta, allo scopo di permetere alla rappresentanza nazionale ed al paese di rendersi esatto conto della situazione.

I capi dell'opposizione combatterono violentemencte Venizelos, che accusarono di non voler seguire la politica della neutralità e di condurre la Grecia alla guerra.

Venizelos dimostrò che lo schiacciamento della Serbia significherebbe lo schiacciamento della Grecia. (Stef.)

Le improvvise dimissioni di Venizelos

ATENE, 5. — *Re Costantino ha dichiarato al Presidente del Consiglio Venizelos, di non poter approvare la sua politica fino all'ultimo.*

In seguito a ciò Venizelos ha presentato le sue dimissioni.

In seguito alla crisi ministeriale, la Camera si è aggiornata. (Stefani)

LONDRA, 6. — *Una edizione speciale della* Pall Mall Gazette *pubblica un telegramma del suo corrispondente da Atene, in cui avrebbe dichiarato le dimissioni del gabinetto ellenico dovute all' impossibilità per Venizelos di conciliare la sua interpretazione sugli obblighi del trattato greco-serbo, col punto di vista del re. Si ritiene che si formerà probabilmente un gabinetto di concentrazione.*

ZURIGO, 6. — Si ha da Budapest:

«I giornali hanno da Atene che il re si riservò di deliberare sulla dimissioni di Venizelos e chiamò in udienza Gounaris, Theotokis e Rallis».

La risposta del governo bulgaro è recisamente negativa

SOFIA, 5. — *Il Ministro d'Italia ed il Ministro d'Inghilterra hanno rimesso al governo bulgaro una nota con cui aderiscono all'*ultimatum *presentato ieri dai ministri della Russia e della Francia ed hanno chiesto essi pure i passaporti.*

SOFIA, 5. — *Il Governo bulgaro ha rimesso alle 14.50 ai ministri della Russia e della Francia le risposte all'*ultimatum *presentato ieri dai detti arppresentanti. Le risposte sono recisamente negative.* (Stefani)

Le proposte degli alleati alla Bulgaria sono cadute dopo l'ultimatum della Russia a cui si associarono Francia e Gran Bretagna

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Sofia, 5:

«Ieri nel pomeriggio, in seguito alla consegna al Governo bulgaro da parte del rappresentante della Russia della dichiarazione chiedente il licenziamento entro 24 ore, degli ufficiali tedeschi ed austriaci, i ministri di Francia e d' Inghilterra notificarono al Gabinetto bulgaro che la Francia e l'Inghilterra si associavano interamente alla domanda della Russia.

«D'altra parte, i ministri di Francia e d'Inghilterra, precisarono che le proposte precedentemente fatte dagli Alleati alla Bulgaria, dovevano essere considerate come nulle e non avvenute». (Stefani)

Il piano della Bulgaria

Essa desidera la guerra sopratutto con la Grecia

ZURIGO, 5. — Un membro della Legazione di Bulgaria a Roma, che torna in patria per la via di Vienna, è stato intervistato al suo passaggio a Chiasso dal corrispondente della *Neue Zurcher Zeitung*. Il corrispondente chiese anzitutto al personaggio se veramente esiste una convenzione fra la Bulgaria ed i due Imperi Centrali.

— Io credo di si - rispose l'intervistato. - La convenzione doveva arrivare prima o poi, dopo il torto che abbiamo avuto dalla Russia in occasione della seconda guerra balcanica. Noi avevamo posto tutte le nostre speranze nella Russia ed avevamo rimesso la nostra sorte nelle mani dello Zar. Voi avete visto quello che allora ci fece la Russia. La pazza idea, secondo cui la Russia sarebbe ancor sempre la grande amica della Bulgaria, non ha più nel popolo bulgaro che pochi fautori.

La conversazione continuò poi in questi termini:

— Voi non credete, dunque, che la dichiarazione del capo dei contadini, Stambuliwski, secondo cui la Bulgaria non combatterà mai contro la Russia, corrisponda al vero stato d'animo dei bulgari?

— Io non credo affatto — rispose il personaggio — che Stambuliwski si sia espresso così, perchè la sua opinione non corrisponderebbe allo stato d'animo del popolo. Le notizie comparse di questi giorni intorno alla Bulgaria, provengono da una fonte impura. La Russia può tentare uno sbarco sulle coste del Mar Nero, ma ci vorranno buone armate. Noi non temiamo la Russia. Una profonda amarezza regna nel nostro popolo ed è generale la persuasione che la Russia non ha mai fatto per noi nulla che non dovesse tornare in prima linea utile a lei.

— Che cosa pensate che vorrà fare la Romania?

— Speriamo - rispose l'intervistato - che il nostro Governo abbia pensato a coprirsi le spalle. Le nostre relazioni con la Romania sono oggi buone, come forse non lo sono state mai. Non so se ciò potrà bastare. So però che l'atteggiamento della Romania sarebbe chiaramente precisato solo nel caso di una grande sconfitta della Germania. Io penso alla condotta tenuta dalla Romania verso di noi quando noi sembrammo a lei impegnati abbastanza per poter raggiungere senza fatica quello che essa voleva raggiungere. Da pensare ci dà anche il modo scortese con cui vennero trattati alcuni corrieri bulgari, che attraversavano il territorio rumeno.

— E la Grecia?

Il volto del personaggio, a questa domanda si rischiarò.

— La Grecia? Ma se noi desideriamo la guerra, ciò avviene appunto perchè speriamo che la Grecia vi prenda parte. Noi ci sentiamo spinti a desiderare di fare i conti assai prima con la Grecia che con la Serbia, perchè sappiamo dove risiede veramente il focolaio della minaccia, che è costantemente rivolta contro di noi. La Germania, per ragioni diaasitche, ha risparmiato la Grecia, e lo ha fatto forse più a lungo di quanto motivi di prudenza lo richiedessero. E' da sperare che ciò non succederà più.

— E come immagina la Bulgaria di poter liquidare i suoi conti con la Serbia?

— Noi pensiamo che sia giunto il momento di prenderci ciò che ci appartiene. Una occasione così favorevole certo non tornerà più.

L'"ultimatum„ della Bulgaria alla Serbia

PIETROGRADO, 6. — *Telefonano da Mosca che l'Archimandrita serbo Michel, che risiede a Mosca, ricevette un telegramma da Nisch dichiarante che la Bulgaria respinse l'ultimatum della Russia e diresse alla Serbia un ultimatum col termine di 24 ore, relativo alla Macedonia.*

Il console di Bulgaria a Pietrogrado lasciò la Russia. Quanto al ministro, esso rimarrà probabilmente in Russia come semplice privato. (St.)

L'azione della Quadruplice Intesa fu pronta ed avveduta. Mentre la Bulgaria rispondeva in modo recisamente negativo — tale è la frase del telegramma odierno da Sofia — all'*ultimatum* della Quadruplice, le truppe franco-inglesi iniziavano lo sbarco a Salonicco.

La guerra europea si è scatenata anche nei Balcani. La Bulgaria, assetata di vendetta contro i due Stati rivali, bramosa di arrivare al mare meridionale che le fu conteso, ha ceduto alle lusinghe della Germania e dell'Austria e si getta nel conflitto, mettendosi al servizio di queste potenze e prestando le sue truppe per salvare la Turchia. Essa crede di fare la sua guerra, ma non fa che la guerra del mercenario.

Gli austro-tedeschi, se vinceranno, la ripagheranno facendole subire il più spietato sfruttamento; se vinti, la abbandoneranno come un servo infedele.

Ma dove mirano i tedeschi? A salvare la Turchia, se sono essi stessi che hanno bisogno di essere salvati? Potranno, col braccio dei bulgari, abbattere la Serbia, come hanno fatto del Belgio, ma possono credere di vincere la vasta, formidabile lega dei popoli, risoluti a combattere sino all'ultimo soldo e all'ultimo uomo, per abbattere la potenza che vuole imporre ai popoli civili la più nefasta, tirannica dominazione?

Le dimissioni di Venizelos, dopo la dichiarazione del Re di non essere d'accordo col suo ministro, malgrado l'approvazione che la Camera ha dato alla politica di questo, potrebbe far credere che la Grecia sta per abbandonare la via della salvezza. Ma noi crediamo che il Re di Grecia non persisterà nel suoi dissidio col grande ministro, convinto come deve essere che la guerra contro la Quadruplice, a fianco della Bulgaria — e guerra sarebbe ora anche la neutralità — porterebbe il suo paese alla rovina. E nella rovina rimarrebbe travolta anche la sua casa.

LO SBARCO DEI FRANCO-INGLESI a Salonicco

PARIGI, 6. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene:

«Le navi che trasportano i primi contingenti del corpo di spedizione franco-inglese sono attese senza indugio a Salonicco, ove si trovano già gli ufficiali francesi ed inglesi incaricati di preparare lo sbarco delle truppe.

«Essi trovarono presso le autorità locali di Salonicco, civili, militari e navali, la più cordiale accoglienza.

«Poterono fino dal loro arrivo intraprendere i lavori con piena libertà. L'opinione pubblica comprende la necessità dell'aiuto che le Potenze dell'Intesa portano in queste difficili circostanze, ai loro amici serbi, cui la Grecia è, del resto, legata dal trattato di alleanza.»

PARIGI, 5. — Una nota ufficiale dice:

«Lo sbarco delle truppe alleate a Salonicco è incominciato oggi.

Da parecchi giorni i governi alleati avevano preso la loro decisione ed avevano dato gli ordini necessari, ed avevano trattato prima col governo greco che, essendo ancora neutrale, formulò la protesta che non poteva non formulare.

Nello stesso tempo gli ufficiali francesi preparavano con tutta libertà lo sbarco delle truppe».

SALONICCO, 5. — *Stamane è cominciato lo sbarco del primo contingente di truppe inglesi e francesi.*

Nel porto di Salonicco si trovano attualmente quattro trasporti francesi ed uno inglese. (Stef.)

Le nuove assicurazioni alla Grecia delle potenze dell'Intesa

LONDRA, 6. — Una nota ufficiosa dice: *«Di fronte alle reiterate affermazioni dei tedeschi da Atene, pretendenti che lo scopo dello sbarco degli alleati fosse di rimettere ulteriormente questa posizione alla Bulgaria, le potenze dell'Intesa hanno indirizzato una nota al governo greco affermante che il loro sbarco fu deciso con intenzioni puramente amichevoli; cioè allo scopo di aiutare insieme la Serbia e la Grecia in caso di attacco».*

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato turco

BASILEA, 6. — Si ha da Costantinopoli, 5: Un comunicato ufficiale dice:

«Sul fronte dei Dardanelli nulla di importante da segnalare dinanzi ad Anafarta ed Ariburnu. Presso Seddulbahr l'artiglieria nemica ha lanciato, senza risultato un migliaio di granate contro la nostra ala sinistra ed è stata ridotta al silenzio dalla violenta risposta dei nostri pezzi.

«Una mina che abbiamo fatto esplodere di fronte a quest'ala, ha cagionato gravi perdite al nemico. I nostri cannoni hanno colpito due volte un incrociatore nemico che faceva fuoco sui Dardanelli e ne hanno distrutto la corazza.

«Le nostre batterie della costa asiatica hanno bombardato il giorno tre un rimorchiatore ed un punto di sbarco del nemico presso Sedulbahr, cagionandogli gravi perdite.

«Il nemico rispose senza risultato.

«Nulla da segnalare sugli altri fronti». (Stefani)

Gli artefici della vittoria

Le officine di guerra in Francia e la loro mirabile organizzazione

PARIGI 5 Ottobre.

Circa un migliaio di chilometri in automobile, otto o dieci ore di sosta alle grandi manifatture dello Stato e alle officine di alcune Compagnie metallurgiche private che il Governo francese ha voluto cortesemente farci visitare, rappresentano un vertiginoso insieme di informazioni, delle quali è difficile anzi direi quasi impossibile — trarne immediatamente idee chiare e nozioni precise.

Se non temessi d'impiegare un vocabolo di cui i tedeschi usano e abusano facilmente direi che sono tornato a Parigi — dopo una assenza di cinque giorni — addirittura meravigliato di quanto ho veduto, e assolutamente convinto dello sforzo colossale che hanno saputo realizzare le officine di guerra in Francia.

Il periodo d'improvvisazione rapida è stato oltrepassato, ed una visita come quella che ho potuto fare mi ha convinto meglio di tanti altri argomenti filosofici che i francesi hanno il genio della organizzazione, e sotto la forza delle cose sono stati suscettibili non soltanto di fare uscire dal suolo nazionale tutta una coorte di combattenti, ma hanno saputo utilizzare tutte le risorse della industria nazionale ed hanno piegato ad una disciplina, volontariamente accettata, una moltitudine di lavoratori sotto la sapiente direzione di provetti ingegneri.

L'impressione che ho riportata dalla visita alle officine di guerra non è quella di avere veduto delle caserme ove regna la disciplina ferrea e severa, ma quella invece di avere visitato alveari formicolanti le cui nere api distillano il miele della vittoria alla ombra delle immense camerate, al sinistro bagliore degli alti forni, allo stridente cigolio dei torni e delle perforatrici, al fischio acuto delle sirene, al vociare di una folla enorme di uomini e di donne.

**

La prima tappa fatta dagli automobili, avevamo preso posto in parecchi giornalisti, accompagnati da ufficiali di Stato Maggiore fu alla Manifattura nazionale d'armi di Chetellerault adibita specialmente alla fabbricazione dei fucili, mitragliatrici ed elementi di munizione. E' una vera città e vi lavorano circa settemila operai dei due sessi, perchè anche le donne sono ora ammesse negli stabilimenti dello Stato. La visita è durata parecchie ore, in pieno fervore di lavoro, in mezzo all'assordante rumore di tante macchine in azione, allo strepito di mille utensili, al cupo ronzio di tante e tante ruote d'ingranaggio, al sibilo acuto dei motori...

La fabbricazione dei fucili è ingegnosa e interessante. Un operaio può in pochi minuti confezionarne quattro. Egli vigila quattro torni in una sola volta, ognuno dei quali modella con esattezza meccanica il rettangolo di legno noce che gli sta incastrato davanti. Due o tre pressioni alla leva del tornio ed il calcio del fucile è formato. Due mani esperte lo completano con gli ornamenti metallici indispensabili, poscia gli fanno fare un bagno d'olio per renderlo lucido, e infine lo mandano al laboratorio speciale che provvede alla sua montatura definitiva. Nel lavoratorio ove sono costruite le canne dei fucili l'attività è ancor più febbrile. Quivi fasci di verghe d'acciaio sono affidate alle perforatrici che, lente, caute, silenziose, le trivellano fra uno scorrere perenne d'olio ed uno sparpagliarsi continuo di truccioli lucenti mentre più lontano i tornii striduli da cui si sprigionano spiche di faville arrotondano le canne già perforate.

Il laboratorio ove sono costruite e montate le mitragliatrici è pure interessante e gli operai che vi sono occupati sono superbi nel loro rude lavoro, e quieti e pensosi. Ma il loro raccoglimento è a quando a quando turbato da una serie di esplosioni violente e ritmiche, che escono da casematte vicine. Automaticamente le terribili armi lanciano una gragnuola di proiettili nel poligono di prova...

**

Da Chatellerault gli automobili ci hanno trasportato, a traverso un paesaggio incantevole, a Bourges, ove si trovano le officine di costruzione e la fabbricazione della maggior parte del materiale di guerra e la Pirotecnica ove si manipolano e si confezionano i proiettili.

**

Da Bourges ci hanno condotto alle officine di Commentry-Fouchambault, che si sono specializzate nella produzione dei proiettili in acciaio fuso, e a quelle di Chatillon, Commentry e Maison-Neuves, ove il lavoro è intenso sotto l'alta direzione del colonnello Deport — un nome non ignoto in Italia perchè è quello precisamente dato al cannone in uso nel nostro esercito.

Abbiamo trascorsa una intera giornata nelle officine di Commentry-Forchaubault, Chatillon, Commentry e Maison-Neuves e non abbiamo perduto il nostro tempo, in tutte e quattro vi è una operosità che dà le vertigini.

Le meraviglie — adopero una frase colorata — che si fabbricano e confezionano al Creuzot danno un'idea dello sforzo titanico che la Francia sta ora compiendo, per combattere l'invasore, per uscire vittoriosa ed ingrandita dalla dura prova...

Ma quello che mi ha precisamente colpito nella rapida visita alle manifatture d'armi e di munizioni, è la meravigliosa potenza di adattamento di cui hanno dato prova alcune di quelle manifatture. Prima che scoppiasse la guerra vi si fabbricavano istrumenti e macchine di tempo di pace, le armature di ferro per le case ed i ponti, le locomotive, le rotaie, le navi, ecc. ecc. e sembra oggi che non abbiano fatto altro che fabbricare cannoni ed obici. Tutti i macchinari sono esclusivamente destinati alla bisogna; gli ingegneri e gli operai sono divenuti artefici provetti nell'arte di modellare e costruire gli ordigni della morte. E' stata improvvisata una sapiente organizzazione. La guerra ha tutto adattato e bisogna fare uno sforzo d'immaginazione per ricordarsi che ieri si facevano altri lavori. E' bene il paese intiero che è in guerra e vive in piena guerra, unito nello stesso ideale e trascinato dallo stesso scopo. Per avere il diritto di vivere in queste belle campagne di Francia, per respirare questa atmosfera tiepida e dorata degli ultimi giorni dell'estate, come respira un uomo libero, bisogna combattere l'invasore, bisogna vincere!

L'oscura fatalità impone agli uomini grandi sacrifici e sanguinosi perchè possano riprendere coscienza di sè stessi, perchè possano affermare che sono degni ancora di conservare il loro posto nel mondo. Non basta discutere, invocare la dolce giustizia o la saggezza o la tranquilla bontà; bisogna essere forti, accettare i sacrifici, uscirne ingranditi...

Ho veduto soldati di Francia sul fronte delle battaglie, irreducibili; ho veduto ufficiali fiduciosi e pieni di coraggio e di abnegazione; vedo ora la Francia che lavora dietro l'esercito, al riparo dei pericoli, ma per esso; e mi sono fatto la convinzione che la Francia è degna di vivere e uscirà vittoriosa dal grande cimento, perchè essa difende le idee che ci sono care e una civiltà che è la nostra!

Nel paese e sul fronte

L'epica conquista del Monte Nero

In una vibrante narrazione francese

PARIGI, 5. — Sotto il titolo «La sublime scalata dei piedi nudi», il «Journal» pubblica oggi un articolo sulla conquista italiana del Monte Nero.

Eccone la commovente conclusione:

«La pesante calzatura degli alpini coi chiodi di acciaio fa crollare le pietre ed il rumore sveglierà l'attenzione del nemico che bisogna sorprendere se lo si vuole vincere. Bisogna dunque salire senza rumore, inosservati, insospettati. Semplici e sublimi gli alpini dichiarano che essi faranno la terribile scalata a piedi nudi nella notte una notte senza luna. Ed essi partirono alle otto di sera.

Tutta la notte essi si arrampicarono ferocemente, silenziosi ed i loro piedi robusti trattenevano le pietre colle loro carni che sanguinavano senza un grido, ed il sangue scorse prima della lotta. Essi salirono così per delle ore di blocco in blocco marcia di titani ai fianchi del colosso. Prima dell'alba — nell'oscurità ancora — una truppa selvaggia, spaventevole, di spettri silenziosi, giganti, lesti, agili, vigorosi, piombava senza dire una parola sulle trincee austriache a 2300 metri sulla cima del monte.

Il nemico sorpreso, che crede ancora gli italiani lontani al basso, lancia urla di spavento. Gli assalitori muti e feroci compiono il loro terribile compito. Le granate a mano, dapprima. Ma l'opera è troppo lunga. Allora afferrano gli austriaci per il petto e li abbattono lungo le roccie. Poi è lo scoppio lugubre e sordo delle mine: il terreno conquistato che scoppia sotto i piedi del vincitore. Non importa. Nuovi soldati arrivano, nuovi a corpo a corpo nella notte rossa. Dei combattimenti epici, sconosciuti, dei clamori dei ruggiti di bestie selvaggie e salendo sulla cima superba un richiamo glorioso, ripetuto, senza posa, dominando la battaglia come uno squillo di tromba. Avanti Savoia! il grido dell'Italia all'assalto delle Alpi barbare. Il Monte Nero è conquistato. Qualche giorno dopo gli ufficiali stranieri delle missioni militari arrivano a Caporetto e con i loro occhi ai piedi della montagna gigante ascoltano e rivivono il racconto della scalata trionfale.

Tutti felicitano commossi ed entusiasti gli italiani ed il flemmatico ufficiale giapponese, quello stesso che aveva visto quattordici reggimenti dei suoi compatrioti lanciarsi l'un dopo l'altro all'assalto della collina minata di Port Arthur, scuote lentamente la testa e gli occhi fissi sulla cima, là in alto, dichiarando grave, commosso: Voi avete veramente degli uomini!

E questi sono vostri fratelli di razza o soldati francesi dell'Artois e delle Argonne, dei Vosgi e della Champagne, fucilieri di Dixmude, cacciatori e zuavi e fantaccini gloriosi delle nostre pianure e sanguinose.»

I saluti dei nostri soldati

30 Settembre.

Dalle trincee del Carso i friulani, mitraglieri del regg. ... inviano alle famiglie, ai parenti e amici i più cari e affettuosi saluti.

Caporali Lenardon Antonio di S. Martino al Tagliamento, Buiatti Avanni di Soleschiano; soldati Ordolli Umberto di Ceresetto, Venchiarutti Nicolò di Osoppo, Ellero Nicolò di Artegna, Facchino Emilio di S. Marino al Tagliamento, Buiatti Angelo di Nogaredo di Prato e Parmeggiolo Mantoani Emilio di Udine.

Opuscoli patriottici

E' messo in vendita dai librai udinesi: «L'Istria italiana» (terza edizione riformata), poemetto della gentile valente nostra scrittrice Laura Diana Legrange. (Il secolo Laura Bussolin-Coccon).

Ne raccomandiamo la lettura.

Una scuola motoristi aeronauti italiani

In seno alla Scuola per Meccanici Conducenti di Automobili di Torino, riconosciuta dal Governo si è istituita una Scuola Motoristi Aeronauti Italiani ispirata a sentimenti di altruismo patrio, la quale ha lo scopo di istruire e preparare convenientemente i giovani alla conoscenza dei motori di aeronautica, affinchè possa essere loro facilitato l'arruolamento nei corpi speciali militari dirigibilisti ed aviatori.

La scuola è presieduta dall'avvocato cav. uff. Goria Gatti e diretta dal cav. ing. Emilio Marenco e del corpo insegnante fanno parte noti ingegneri specialisti (T. Jervis, A. Lingua, E. Marenco, ecc.).

Il corso si inizierà il 20 ottobre alle ore 10 presso la sede della Scuola, via Balbis, 1 Torino.

Pei contratti agrari

Val la pena di richiamare l'attenzione del pubblico sui recenti decreti luogotenenziali contenenti disposizioni relative ai contratti agrari, esponendo i criteri ai quali si è inspirato il Governo nel pubblicarli.

I contratti di colonia parziaria comprendono tutti i vari contratti fondati sulla partecipazione del colono ai prodotti che vanno sotto i nomi di mezzadria, terzeria, o altri.

I contratti di salariato fisso sono quelli in base ai quali il lavoratore è tenuto a prestare la propria opera ad una azienda agraria mediante retribuzione fissa, in danaro o in natura, per il periodo di tempo richiesto dalle convenzioni o dagli usi locali.

Se non che in materia di patti agrari è tale e tanta la varietà non solamente da regione a regione, ma da provincia a provincia della stessa regione e sovente da comune a comune, da rendere impossibile il comprenderli tutti in classificazioni categoriche. Si può infatti riscontrare che a contratti di colonia vada unito qualche obbligo di prestazioni secondarie, le quali non abbiano diretta relazione con la produzione agricola in partecipazione, che è la caratteristica della colonia; e che per contro contratti speciali portino aggiunto alla paga fissa il complemento di una compartecipazione a determinati prodotti.

In questi e siffatti casi i rapporti contrattuali esistenti dovranno essere definiti secondo la maggiore affinità loro alla colonia o al salariato.

Le disposizioni dei due decreti sono inspirate con gli intendimenti del Governo al doppio intento di assicurare la regolarità della produzione agricola nell'interesse dell'economia nazionale e di usare un debito riguardo al coltivatore della terra chiamato sotto le armi, così che il beneficio concesso al coltivatore della terra chiamato sotto le armi non debba in alcun modo convertirsi in un pregiudizio per la produzione, nè debba turbare l'equilibrio dei rapporti risultanti dal contratto, in quanto la famiglia del coltivatore provveda a che il lavoro dell'azienda proceda secondo il contratto, supplendo all'opera del chiamato sotto le armi con mezzi propri o col concorso delle anticipazioni che i proprietari credessero, anche nel loro interesse, di concedere; nell'ipotesi poi che la famiglia del richiamato alle armi non presti, secondo gli obblighi del contratto, tutto il lavoro richiesto dalle esigenze della produzione, si è collo stesso animo disposto che, nel caso di colonia, i proprietari o gli esercenti di aziende agrarie siano autorizzati a chiamare altri lavoratori, sostenendo metà delle spese, e nel caso invece di salariato fisso, il proprietario debba sostenere una maggiore spesa per altro lavoratore, possa ridurre il salario e le corresponsioni in natura proporzionatamente alla diminuzione di quantità di lavoro; in ogni caso però lasciando alla famiglia del lavoratore, richiamato alle armi, l'abitazione con gli accessori come l'orto, il pollaio, il porcile, le legna da ardere, ecc.

Pensa il Governo che, in vista dei fini che le disposizioni dei decreti si propongono e delle norme ad essi dato, tanto l'interesse delle parti quanto quello dell'economia pubblica, consigliano di procedere, fin dove sia possibile, ad accordi tra proprietari e coltivatori per trovare quegli equi temperamenti delle clausole contrattuali che nei singoli casi meglio valgano a salvaguardare e conciliare i diversi ed opposti interessi; e ritiene anzi che questi accordi siano ancora più opportuni per la grande varietà dei contratti agrari esistenti in Italia e per la causa di suprema importanza nazionale che ha interrotto la ordinaria esecuzione dei contratti; confida che le Commissioni arbitrali costituite con l'intervento, a parità di voto, delle due parti siano dettate di equità e traggano norma dalle condizioni locali, per la larga e diretta loro competenza in materia, e perchè ... composizione di ogni vertenza, o, quanto meno, per ristabilire un equilibrio temporaneo che si adatti con giustizia ed opportunità ai patti regolatori della vita agraria locale.

Una nuova grande Banca Italiana

Si è costituita in questi giorni la nuova grande banca italiana, risultante dalla fusione della Società Bancaria e del Credito Provinciale e del Banco Italiano di sconto. Le tre banche hanno deputato di loro patrimonio, di tutte le passività e hanno conferito nel nuovo Istituto attività pure prontamente liquide, che ne faranno un organismo bancario di una grande solidità.

Il nuovo istituto che ha carattere schiettamente italiano, assumerà il nome di Banco Italiano di Sconto; avrà per ora un capitale di 70 milioni e sarà diretto dal comm. Angelo Pogliani, una delle più stimate personalità bancarie.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Pesca di beneficenza pro lana soldati - Per l'assistenza civile

Ci scrivono 6 (n):

Per iniziatva della Unione Ciclistica Gemonese, una volonterosa schiera di persone ha indetto per domenica 17 corrente una Pesca di beneficenza Pro Lana dei Soldati.

La generosità innata dei Gemonesi, già dimostrata in molteplici occasioni non v'ha dubbio conforterà il Comitato di largo appoggio.

Trascriviamo la nobile circolare che oggi venne diffusa fra la cittadinanza:

«Un pensiero unanime volge ai nostri valorosi soldati che sulle fredde balze dei monti dovranno affrontare i rigori dell'inverno per il gran nome d'Italia.

«Aspre giornate li attendono, ed è nostro sacrosanto dovere alleviar loro le torture della stagione e della lontananza.

Un indumento di lana riuscirà loro di grande conforto fisico e morale, e niuno deve oggi restar sordo alla voce del cuore che reclama lana, lana e lana per essi che ai confini della patria vegliano su noi.

«Un comitato speciale, sorto per iniziativa dell'Unione Ciclista Gemonese e sotto gli auspici di cospicue persone del luogo, indisse a tale scopo una grande pesca di beneficenza da tenersi sotto la loggia municipale nel giorno di domenica 17 ottobre p. v.: e noi confidiamo, che la S. V. animata dai migliori sensi di umanità e di patriottismo verso i prodi combattenti, vorrà contribuire perchè la Pesca abbia quel migliore risultato che lo scopo santo di essa richiede.

«Ed antecipandole i più vivi ringraziamenti, con perfetta osservanza.

Gemona, 1 ottobre 1915.

Il Comitato d'Onore: Ancona comm. Ugo deputato al Parlamento — Caporale col. cav. Carlo, comandante il Presidio — Franconeri mag. cav. Vincenzo, comandante di Tappa — Giovio Lodovico, delegato Croce Rossa — Groppiero co. Bulfardo V. Presidente Pro Glemona — Stefanutti Giuseppe di Tomaso per la Società Commerc. — Zozzoli ing. cav. Gio. Batta presidente della Società Operaia.

Il Comitato Esecutivo: presidenti: Alina nob. Simonetti, Umberto Pittini. Vice Presidenti: Filomena Zozzoli, Giacomo Falomo.

Membri: Gina Pittini, Pittini Maddalena, Rossini Maria, Stroili Margherita, de Carlo Ezio, Della Marina Giacomo, Fedrigo Perissutti avvocato Federico, Forgiarini Gio. Batta, Londero Baldassare, Moro Guido, Nais avv. Luigi, Polese cav. dottor Giuseppe, Pittini Arturo, Pittini Nino, Raffaelli Renato, Rossini cav. Carlo, Tessitori Antonio.

Il segretario: Ermes Disetti.

✱ Durante lo scorso mese di settembre il Comitato ha introitato complessivamente lire 2033.20, delle quali lire 1112.70 pro lana dei soldati.

I profughi vennero soccorsi con lire 166.30, altre elargizioni lire 70 per lana acquistata lire 765.50. Totale uscita lire 1001.80. Al 30 settembre erano in cassa lire 4710.50.

Da RIVOLTO

Consiglio comunale

Ci scrivono 6 (n):

Per il giorno di domenica 10 corrente alle ore 10 ant. è stato convocato il nostro consiglio comunale allo scopo di deliberare sui seguenti argomenti:

1. Nomina di un Rappresentante dei Comuni presso il cons. prov. scol. in sostituzione del dimissionario sig. ing. cav. Ugo Granzotto.
2. Nomina dei Revisori del conto consuntivo 1915 del Comune.
3. Deliberazioni in merito al nuovo appalto del dazio consumo, alla tariffa e capitolato relativo.
4. Istanza di Cressatti Osvaldo fu Pietro per acquisto piccola area Comunale e ricorso di Cressatti Pietro.

Da PAVIA

Bimbo che cade dal fienile

Ci scrivono 6 (n):

Ieri nel pomeriggio il fanciulletto di circa due anni Iginio Scuzzolino, di Stefano, mentre trovavasi con la madre sul fienile cadde improvvisamente nel cortile sottostante.

La madre angosciata raccolse il povero bimbo e lo portò all'ospedale di Udine. Quivi il medico di turno constatò che il bambino aveva riportato la frattura delle ossa parietali e lo fece accogliere d'urgenza.

Da CODROIPO

Consiglio comunale

Ci scrivono 5 (ritardata):

Domenica 10 corrente alle ore 10 ant. si riunirà il nostro Consiglio comunale allo scopo di provvedere alla sostituzione dell'ing. cav. Ugo Granzotto che si è dimesso tempo fa dalla carica di rappresentante dei comuni presso il cons. prov. scol. di Udine.

Da CIVIDALE

Biancheria confezionata dalle signore del Comitato di preparazione femminile agli ospedali militari

Biancheria confezionata dalle signore del Comitato di Preparazione Femminile per gli ospedali militari:

La nob. Iva de Pollis si prestò a tagliare e distribuire la biancheria da confezionarsi:

A. Zampari de Orlandi confezionò camicie tela N. 12, Elvira Piccoli Schonfeld camicie tela N. 6, T. Dorigo Zuliani 12, Aviano Celestina 27, Aviano Celestina camicie flanellina 8, Aviano Celestina federe 12, Giuseppina Cossio camice tela 6, Prof. V. Zanuttini 6, Maria Eclausero camicie flanellina 7, Maria Colombatto 5, signorina Munero 6, Isolina Zuliani 5, Cornelia Rizzi 5, Ada Vuga mutande paia 18.

Confezionarono maschere per gas asfissianti e relative taschine le signore: T. Dorigo-Zuliani, Stefania Brusini, Maria Zatti, signorine Pilla, Celestina Aviano, Ida de Orlandi, Anna Costantini, Hildegarde Sartogo.

Al Comitato di Preparazione Femmilie le seguenti offerte:

Baronessa Olga Gabrici calzetti cotone paia 3, calzetti lana paia 4, guantilana paia 2, cav. Ruggero Morgante calze di lana 8, passamontagna 4, — Giuseppe e Maria Sclausero marsala bottiglie 2, Ezio Marenghi, dolci anisette scatole 2, N. N. Vasi da notte 12, N. N. Sputacchiere 8.

Offrirono agli ospedali militari:

La Ditta Stagni Tipografo Cartoline illustrate N. 100, cartoline militari 100 Astucci carta da lettere 200, Lapis copiativi 24, Notes 12.

La ditta fratelli Bront offrì: Cartoline illustrate 300, cartoline militari 200, lapis copiativi 24.

Il signor Cozzarolo (Piazza Duomo) Cartoline illustrate 100.

La ditta G. Fulvio offrì: N. 500 fogli carta da lettere, N. 500 buste, N. 12 Notes, N. 24 lapis copiativi.

Il signor Gio. Batta Stringher offrì: N. 50 cartoline illustrate, lapis 25, Buste da lettere N. 25, Cartoline illustrate N. 50.

Il tenente Palmarini Augusto ed il signor Vittorio Allatere offrirono lire 20 al Comitato di Preparazione femminile in morte del glorioso loro amico tenente dei bersaglieri rag. Battista Angeli, la Famiglia Sartogo versò allo stesso Comitato lire 5 in morte del tenente Angeli.

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 6 (n):

(Tiflis) Domenica 10 corr. alle ore 10 si radunerà il nostro Consiglio comunale per la trattazione degli oggetti posti al seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: — Comunicazioni del Sindaco — Nomina di un rappresentante comunale nel Consiglio scolastico provinciale in sostituzione del sig. Granzotto cav. ing. Ugo — Sussidio al Comitato di preparazione civile (2.a lettura) — Proposta di modificare il Regolamento organico per gli impiegati comunali — In merito al mutuo per la costruzione del nuovo edificio scolastico del capoluogo — Proposta di aprire una nuova strada fra Borgolucido e la strada di accesso alle scuole comunali — Provvedimenti per l'appalto del servizio di riscossione del Dazio consumo — Provvedimenti per l'Asilo Infantile — Ratifica della delibera di urgenza della Giunta municipale 29 maggio u. s. relativa a spesa di viaggio da Spilimbergo a Mondovì di operai per esecuzione di lavori stradali. — Idem 6 luglio e 5 agosto p. p. relative all'adattamento del locale già occupato in questo capoluogo dalle Suore della Divina Provvidenza ad uso provvisorio di locale di isolamento, e costruzione di un nuovo locale d'isolamento. — Id. 5 agosto, relativa all'istituzione in provincia di un collegio di probiviri per le industrie della macinazione dei cereali e della panificazione. — Idem 23 agosto p. p. con la quale venne concesso agli impiegati comunali un aumento del 10 per cento sullo stipendio netto in seguito al caro viveri. — Idem 27 settembre p. p. con la quale venne accolta la rinuncia del sig. Marco Bianchi alla carica di consigliere comunale. — Provvedimenti per la sistemazione dell'argine sul torrente Cosa presso Gais a difesa dell'abitato e della strada comunale.

In seduta segreta: Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta municipale 18 luglio p. p. relativa al trasferimento della maestra Lugli Maria da Nogaredo a Gradisca.

Da SAN DANIELE

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 6 (n):

SETTIMO ELENCO delle oblazioni pro famiglie disagiate dei nostri soldati combattenti pervenute al Comitato di Assistenza Civile durante il mese di settembre:

Cressati rag. Urbano (3 vers.) lire 10, Ospedale Civile di San Daniele (3 vers.) lire 50, famiglia cav. De Rosa (3 vers.) lire 30, Grillo mons. Francesco (3 vers.) lire 10, Maria Peccei (4 vers.) lire 2, Ustovic sac. Paolino (4 vers.) lire 2, Sostero Girolamo (4 vers. lire 10, Famiglia Savoini (3 vers.) lire 5, Famiglia Francescato (3 vers.) lire 5, Gattolini Pietro (3 vers.) lire 2, Nino Asquini (2 vers.) lire 10, Farroni dottor Bruno (4 vers.) lire 15, Famiglia Ietri (4 vers.) lire 5, Salotto Romolo (3 vers.) lire 4, Famiglia cav. dottor Luxardo (4 vers.) lire 15, Fratelli Querini (4 vers.) lire 10, Bombarda Pio (4 vers.) lire 5, Famiglia Rassatti Pietro (4 vers.) lire 50, Bombarda Pio (4 vers.) lire 5, Persello Marcello (4 vers.) lire 5, Corradini Arnaldo (3 vers.) lire 10, Gobbato Luigi (4 vers.) lire 5, Zanussi Gino (4 vers.) lire 5, Spinelli avv Giuseppe (4 vers.) lire 15, Biasutti Ippolito (3 vers.) lire 15, Bortolotti Sante (3 vers.) lire 5, Mattioni rag. Cesare (4 vers.) lire 3, Bianchi Francesco (3 vers.) lire 5, De Rosa dottor cav. Vincenzo, (4 vers.) lire 30, Brunetti Nicolò (4 vers.) lire 4, Mareschi not. Italico (4 vers.) lire 10, Famiglia Fasoli (4 vers.) lire 5, Zardi Gio. Batta (4 vers.) lire 2, Cassi Giovanni (4 vers.) lire 5, Santini Michele (4 vers.) lire 2, Pellarini dott. Ciro (3 vers.) lire 50, Casarotto Giovanni (3 vers.) lire 1, Casarotto Giovanni per la sottoscrizione di Sottagaro pro indumenti invernali ai soldati combattenti lire 34.80, Famiglia nob. Narducci (2 vers.) lire 50, Di Giorgio Pietro (4 vers.) lire 3, don Valentino Felice (2 vers.) lire 3, Marchesini Giovanni (4 vers.) lire 5, Municipio d. S. Danele (3 vers.) lre 150, Monte di Pietà di San Daniele (3 vers.) lire 150.

Somme raccolte dai sotto Comitati di Borgo Pozzo lire 42.25, Borgo Sacco (1 riparto) 26.60, borgo Sacco (2 riparto) lire 29.20, Sopracastello Ciullins, Sopraludo, Bronzacco lire 13.90.

Somma totale sottoscritta a tutto il mese di settembre lire 6537.45.

Le offerte si ricevono dal segretario Cassiere del Comitato signor Giovanni Marchesini.

Da S. VITO al Tagliamento

Funerali - La sospensione dell'apertura delle scuole

Ci scrivono 6 (n):

Seguirono ieri mattina i funerali del signor Giuseppe Nadalin, fu Pietro, di anni 62, proprietario di panificio. Intervennero al mesto corteo la Società Operaia col presidente signor Donato Carrara, col segretario e molti soci, l'Unione Esercenti con la presidenza. Seguivano inoltre il feretro i parenti, amici e conoscenti del defunto.

✱ Essendosi verificato in paese qualche caso di scarlattina, venne sospesa provvisioriamente l'apertura delle scuole comunali e private.

Lunedì p. v. presso la direzione di queste scuole elementari, seguiranno gli esami di maturità.

Da PALAZZOLO dello Stella

Comitato per l'assistenza civile

Ci scrivono 6 (n):

Anche qui si è formato un Comitato per raccogliere denari per soccorrere le famiglie dei richiamati.

Ecco le egregie persone che prima si unirono e poi... si divisero per andare in giro per la patriottica questua. La chiarissima signora Amelia Fantini, il parroco locale don Luigi Mistruzzi, i signori dott. Menicoff, Antonio De Lorenzo, Antonio Gallussi e Angelo Zuliani. Essi raccolsero offerte per la somma complessiva di circa lire 1100 circa.

Vedi avviso in IV pagina

CRONACA CITTADINA

Chiamata alle armi

Un manifesto affisso ieri chiama alle armi i militari di prima e seconda categoria in congedo illimitato delle seguenti classi: 1884 i militari ascritti alla fanteria compresi quelli provenienti dai granatieri di tutti i distretti del Regno;

1883 i bersaglieri di tutti i distretti del Regno;

1885 gli alpini di tutti i distretti del Regno;

1884 l'artiglieria da costa e fortezza di tutti i distretti del Regno.

La presentazione per tutti i suddetti militari dovrà avvenire il mattino del 10 corrente.

Date, date indumenti ai profughi!

E' assolutamente necessario che tutti quanti hanno cuore si investano delle pietose condizioni in cui sono venuti a trovarsi tanti poveri infelici, obbligati ad abbandonare le loro case, le loro terre, soli, senza il sostegno degli uomini validi, privi di tutto, qui ricoverati per imprescindibili necessità del momento.

I mezzi messi a disposizione dagli enti pubblici non bastano: deve intervenire la carità cittadina, oggi più che mai spinta dall'amore di patria.

Son donne circondate da teneri bambini laceri e macilenti; vecchie inebetite dal dolore, uomini invalidi, che han trovato dai pubblici poteri un letto e forse una minestra, ma non hanno di che vestirsi e mancano di coperte.

Vestiti smessi di qualsiasi genere, biancheria rattoppata, maglie, coperte tarlate o sdrucite, tutto servirà a quegli infelici: l'ufficio «Pro Corredo del Soldato» in Palazzo Bartolini si è assunto anche l'opera pietosa della distribuzione: mandate tutto quello che potete, mandate sollecitamente, mandate in pacchi chiusi, innominati se volete serbare l'incognito, se la elargizione non vi paresse adeguata al vostro stato sociale: tutto sarà bene accetto e troverà pronta destinazione. Mandate, mandate!

"Pro corredo del soldato"

XX ELENCO OFFERENTI:

Danaro: R. S. lire 5, signora Enrica Gentilli lire 18, signorine Bice e Carla Locatelli, Brida, Dal Dan, Siron e Gregorutti in morte dell'ing. A. Tassinari lire 10, don Lino Tessitori lire 5, famiglia avv. Driussi in morte del piccolo Angelino Crainz lire 10, cav. A. Calligaris lire 50.

Indumenti: famiglia Bergagna 4, marchesine di Colloredo 50, signora Gigante 46, comitato di Ampezzo 174, signora Tavasani 7 (quarta offerta), signora Marpillero 1, personale femminile della Casa di Salute a San Osualdo 5 (settima offerta), signora Elsa Eachs 5, signora Ada Panattoni 2, le signore di S. Daniele del Friuli 80, signora Giuseppina Campeis 4, Rosa Chialchia 6, signora Cantarutti 6 (seconda offerta), signora *Melania* Bearzi Angeli 62, signora Zanuttini 8, signor Arturo Milani 10, signora Calligaris Stampetta 8 conte de Brandis 3 (settima offerta), signora Maria Tonini 6, signora Luisa Angeli 6, signora Lodovica Fioritto 5, N. N. 3, signora Salterio e figlia 26 (6 offerta), signora Tavasani 6, signorina Clara Someda 20 (terza offerta), signore Pertldeo e Solimbergo 24, signora Laura Maria Folini 13, signore Antonietta ed Angelina Measso 25, signora Angelina Pelizzo del Pino 9, signora Antonietta di Montegnacco Picecco 5. — Totale 623 indumenti, che coi 7344 precedenti, sono 7967 indumenti fino a oggi ricevuti.

Teatro Sociale
NOVO-CINE

Non azioni violente e meno ancora tremendi cozzi di brutali passioni, ma il solito svolgersi di una pura fiamma d'amore, forma il dolce e tenue intreccio del *primo bacio*. Una gentile fanciulla ama con tutta la potenza dell'anima sua. Il sentimento angelicamente nutrito e contrastato ad oltranza. Raggiunta la sospirata meta, morte recide il debole stame di quella vita consenta dal più amaro dolore. Un bacio sublime nella sua purezza è solo compenso ad amore divino e sfortunato.

Bellissima la scena del vero di attualità. Questo programma venne svolto ieri e oggi si ripete.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Il bellissimo dramma di ieri sera fu ammiratissimo: «Za la Mort è un drama pieno di passione ardente, pieno di quella vitalità che tiene sempre avvinta l'attenzione del pubblico trascinandolo all'applauso.

L'ochestra fu applauditissima. — Oggi il programma si ripete.

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

✱✱✱

— Ma, infatti, com'è possibile? — soggiungono alcune altre. — E noi credevamo che. Ciò è proprio strano!

La padrona di casa non sa che dire. Tutto ad un tratto l'attenzione generale è attratta da un episodio straordinario. Nella sanza attigua, si ode un rumore di voci, delle esclamazioni, ed improvvisamente Sofia Petrovna Karpukhina si precipita nella sala.

Sofia Petrovna è, indiscutibilmente la donna più originale di ordassow, originale al punto che dovettero risolversi ad escluderla dalla società. Devo aggiungere che abitualmente cena dopo le sette, e che dopo cena è sempre in uno stato di mente... molto emancipato, per non dire altro. Ed è precisamente in questo stato che entra così inopinatamente nel salotto di aria Alessandrovna.

— Ah! ecco come siete, Maria Alessandrovna! — grida, con quanto fiato ha in gola — ecco come agite con me!... Non vi disturbate, vengo per un momento soltanto, non mi siedo neppure. Sono venuta espressamente per sapere se è vero ciò che mi hanno detto. Voi date delle feste, dei ricevimenti, ed intanto Sofia Petrovna sta in casa sua a fare la calza. Radunate tutta la società in casa vostra, me esclusa! E poco faceero «mia cara amica, mio angelo», quando sono venuta a palesarvi ciò che Natalia Dmitrievna tramava contro di voi a proposito del principe. Ed ecco Natalia Dmitrievna, della quale avete detto corna quest oggi, — come del resto dice lei di voi — qui in conversazione nel vostro salotto! State pur quieta, Natalia Dmitrievna, non ho bisogno della vostra cioccolata a dieci «kopek» al pezzo. Non mi manca da bere a casa mia.

— Si vede — osserva Natalia Dmitrievna.

— Ma, insomma, Sofia Petrovna — esclama aria Alessandrovna, col viso rosso per la collera — che cosa avete?

— State quieta anche voi, Maria Alessandrovna, so tutto, so tutto! — grida Sofia Petrovna con la sua voce stridula, mentre tutte le signore, gongolanti di gioia per questo scandalo imprevisto, la circondano. — La vostra Anastasia mi ha informata di tutto. Voi avete ubbriacato il vecchio principe e lo avete costretto a chiedere la mano di vostra figlia che nessuno vuole sposare. E vi sembra già di essere un personaggio d'alto bordo, una duchessa o qualche cosa di simile. Ebbene, io sono una colonnella, e valgo quanto tutte le duchesse. Non mi avete invitato al fidanzamento? Me ne infischio! Sono stata invitata da persone più altolocate di voi; ho pranzato dalla contessa Zalikhvatskaia; il ministro Kouropchkine h chiesto la mia mano. Me ne infischio di voi e del vostro ricevimento!

— Sentite, Sofia Petrovna — risponde Maria Alessandrovna fuori di sè — non si entra in questo modo in una casa rispettabile... e nello stato in cui siete. Se non vi toglieste subito dalla mia presenza, ricorrerò a delle misure...

— Sì, darete ordine ai vostri servi di mettermi alla porta. Non vi disturbate, trovo la strada da me sola. Addio! Maritate vostra figlia a chi vi pare. E voi, Natalia Dmitrievna, smettete di farvi beffe di me; non so che farmene della vostra cioccolata. Non mi avete invitata perchè da me non si balla il «Kazatchok» davanti ai principi. E voi, che cosa avete da ridere, Anna Nikolaievna? Il vostro Souchilov si è rotto una gamba, lo hanno dovuto portare a casa sua e adesso dovrete cercarvene un altro. E voi, Felissata Mikhailovna, se non darete ordine a quel vostro straccione di Matrechka di impedire alla vostra mucca di venire tutti i giorni a muggire sotto le mie finestre vi avverto che gli romperò le gambe. Addio, aria Alessandrovna, a buon intenditore poche parole bastano.

Sofia Petrovna se ne va, e tutti ridono, ma aria Alessandrona rimane molto imbarazzata.

— Mi sembra che abbia bevuto — osserva Natalia Dmitrievna.

— Che insolente!

— Quale donna orribile!

— Ma di quale fidanzamento parlava? — chiede Felissata Mikhailovna con aria canzonatoria.

— E' una infamia! — esclama finalmente Maria Alessandrovna. — E sono queste megere che vanno attorno spargento degli stupidi pettegolezzi! E non vi è da sorprendersi, Felissata Mikhailovna, che vi siano di tali donne nella nostra società, quando, cosa assai più sorprendente, vi sono delle persone che le ascoltano, che credono alle loro ciarle, che....

— Il principe! il principe! — si grida in questo momento da tutte le parti.

— Ah! questo caro principe! Viene alfine!

— Se Dio vuole sapremo una buona volta la verità! — mormora Felissata Mikhailovna all' orecchio della sua vicina.

XIII.

Il principe entra col sorriso sul labbro. Tutta l'inquietudine che Mozgliakow ha destato nel suo cervello scompare alla vista delle signore. In generale egli le diverte. Felissata Mikhailovna affermava al mattino, per ischerzo s'intende, che era pronta a sedersi sulle sue ginocchia, se egli lo desiderava, perchè era «un vecchietto tanto grazioso».

(Continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le truppe francesi in marcia verso la Serbia

PARIGI, 6. — *Il ministro francese in Atene diresse il seguente messaggio alle truppe sbarcate a Salonicco:*

«Nel momento in cui il primo distaccamento del corpo di spedizione in Serbia sbarca a Salonicco, gli rivolgo, come rappresentante della Repubblica francese in Grecia, il mio cordiale saluto e benvenuto ed i voti più calorosi. Deploro che imperiosi doveri mi trattengano in Atene e non mi permettano di porgere personalmente l'espressione di questi auguri alle ammirevoli truppe, la cui tenuta e disciplina lascieranno, ne sono certo, il migliore ricordo nel paese amico che attraverseranno per recarsi sul territorio della valorosa nazione serba, alleata comune della Francia e della Grecia». (Stefani)

Il generale Mackensen a Temesvar

ZURIGO, 7 (ore 0.15) — *Il maresciallo Mackensen, che dirigerà l'offensiva contro la Serbia, stabilì il suo quartiere generale a Temesvar.* (St.)

I tedeschi preparano un grande assalto di Dwinsk

LONDRA, 6. — I giornali hanno da Pietrogrado:

«Secondo le dichiarazioni dei prigionieri, i tedeschi dietro il fronte di Dwinsk fanno preparativi colla stessa attività febbrile di quella del precedente assalto di Kowno. Una ferrovia militare fu costrutta, estendentesi per trenta chilometri lungo la via di Vilkomir. Cannoni pesanti furono trasportati con grande difficoltà alla stazione ferroviaria, donde furono inviati per ferrovia sul fronte. Automobili e furgoni passano continuamente giorno e notte, portando granate. Furono costruite gru ovunque, per il carico delle munizioni e degli approvvigionamenti, ecc. ecc. Si riferisce che i generali tedeschi ebbero la direzione della maggior parte degli eserciti austriaci di Puhallo e Boehm-Ermolli. Il granduca Nicola arrivò oggi a Tiflis». (Stefani)

La ripercussione dell'offensiva franco-inglese sulla fronte orientale

Cominciano le notti gelate

PIETROGRADO, 6. — *I critici militari ritengono che l'effetto dell'offensia anglo-francese si fa già sentire sul fronte russo, ove eccetto a Dwinsk l'offensiva del nemico è sensibilmente diminuita.*

L'ultimo gruppo di prigionieri in numero di settecento era composto in maggior parte di soldati della Landwehr.

Parecchi taube furono abbattuti nelle linee russe.

Si annunzia che le notti gelate cominciarono già.

Combattimenti sui Laghi

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sul fronte della regione di Riga si sono svolti parecchi combattimenti. A nord di Birsbellen le nostre truppe hanno occupato parte delle trincee tedesche e la riva sinistra del fiume Krystyr-Kaoum, che raggiunge Ludicina, tra i villaggi di Elisenof e di Tanmenfol. I combattimenti sul fronte dei laghi di Demmen, Drisviaty, Tmedziol e di Viehnew, continuano.*

«Con un violento corpo a corpo abbiamo occupato il villaggio di Vuassilina a sud-est di Koziany e il villaggio di Rousspki sul fiume Modziolka a nord di Tostary. Il combattimento alla baionetta presso il villaggio di Tastornaki, nella regione di Roussaki, è terminato con nostro vantaggio ed abbiamo occupato il villaggio.

Gli austro-tedeschi battuti ancora in Volinia

«Nella regione di Smorgon e più a sud, nonchè sul Niemen superiore, nella regione del villaggio di Dieliatile, avvengono scaramuccie continue col nemico che si sforza, senza successo, di avanzare verso est.

«A sud del Pripet, dopo combattimenti sul medio Styr, nella zona della ferrovia Kowel-Sarny, le nostre truppe hanno occupato i villaggi di Vuoulka, di Colazyskah, di Optove, di Yuoltchetzk e di Medvieshala. In alcune località il nemico ha indietreggiato nel più grande disordine.

L'azione russa nel Caucaso

«Fronte del Caucaso. — *Su tutto il fronte, eccetto che nella regione di Van, non vi sono stati seri combattimenti. In vari punti i turchi hanno fatto tentativi per avanzare in direzione della nostra frontiera; ma dovunque sono stati facilmente respinti.*

«Scaramuccie di avanguardia, di carattere più animato, sono segnalate nella regione del litorale del Mar Nero, a sud-est di Agopa e più lungi a sud-est fino alla confluenza del Ciorok e dell'Olty, nella regione di Ichkhan.

«Sul fronte della confluenza Ciorok-Olty, più lungi a sud-est attraversa il lago Porpeum, fino a Khorossan, vi sono state alcune ricognizioni riuscite da parte dei nostri esploratore. Nella regione di Doukh, sull'Eufrate, a sud di Alachkert verso est di Melazghert e nella regione di Ardyich all'estremità nord del lago di Van, in generale vi è stata calma.

«A sud-est della città di Van, le nostre truppe, dopo avere sconfitto un distaccamento turco, hanno continuato il tre ottobre ad inseguire il nemico, che si ritira lungo la costa sud del lago di Van, avanzando su strade di montagna, i cui passi si elevano a otto o nove mila piedi.

«Più lungi, a sud-est della regione di Vachkala e di Urmia, nessun cambiamento». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino, 5: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Dopo i loro insuccessi del giorno 3, i russi hanno rinnovato ieri, soltanto con deboli distaccamenti, i loro attacchi contro le nostre posizioni.*

«Essi sono stati facilmente respinti.

«Null'altro è avvenuto presso gli altri gruppi di esercito». (Stefani)

Il comunicato austriaco
La guerra sulla Drina

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna, 5: Un comunicato ufficiale dice:

«Sul fronte russo nulla di nuovo.

«Sul fronte sud-orientale della frontiera della Drina le nostre truppe hanno intrapreso incursioni sul territorio serbo. Esse hanno ricondotto dei prigionieri. Oltre a ciò nessun avvenimento». (Stefani)

Sulla fronte occidentale
Persiste la lotta d'artiglieria lungo tutto il fronte

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Bombardamento abbastanza violento da una parte e dall'altra. A nord di Scarpe e ad est di Arras, combattimenti di trincea.

«Il nemico continua con l'aiuto di granate asfissianti, il bombardamento delle regioni ove si trovano le retrovie del nostro nuovo fronte, a sud della fattoria di Navarin e nei dintorni di Souain.

«La nostra artiglieria risponde molto energicamente contro le trincee delle opere nemiche.

«a stessa lotta di artiglieria continua in modo quasi ininterrotto nelle Argonne, nel settore di Huyette, ad Eparges nella foresta di Apremont e nella orena presso oncell a Rangourt e Angerviller.

«La sera del 4 corr. il nemico ha tentato un colpo di mano contro i nostri posti ad est di Orbey, nei Vosgi; ma è stato completamente respinto».

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Il bombardamento reciproco è continuato in Artois, particolarmente violento a sud del bosco di Givenchy.

«Abbiamo ottenuto qualche progresso con lotta di granate nei corridoi a sud-ovest del castello di Forie.

«In tutto il resto del fronte non si segnalano che azioni di artiglieria da una parte e dall'altra, in Champagne, fr la Mosa e la Mosella, a nord di Flirey, sul fronte della Lorena, nei dintorni di Leinirey, Govrenxy e Domenre». (Stefani)

Attacchi di franco-inglesi a Loos e in Champagne

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino, 5: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Gli attacchi inglesi a colpi di granae conro l'opera a nord di Loos, sono sai nuovamene respini.*

«Durante i loro sterili attacchi contro quest'opera, gli inglesi, oltre a perdite importanti in morti e feriti, hanno lasciato nelle nostre mani più di ottanta prigionieri e due lanciamine.

«Abbiamo ripreso l'elemento di trincea che era stato occupato dai francesi sulla collina a nord-ovest di Givenchy. Quattro mitragliatrici francesi sono state catturate in questa azione. Nello Champagne il nemico ha diretto un fuoco di artiglieria assai violento contro le nostre posizioni a nord ovest di Souain, verso la quale le intenzioni aggressive del nemico erano manifeste. Il nostro fuoco di artiglieria ha impedito l'azione del nemico.

«A Vauquois abbiamo prevenuto il nemico, facendo saltare delle mine. Numerose gallerie di mine nemiche sono state fatte sprofondare.

«Aviatori nemici hanno bombardato la località di Biache-Saint Vaast, a nord-ovest di Arras. Un abitante è stato ucciso; oltre a ciò nessun danno». (Stefani)

L'atterramento del dirigibile "Alsace" nel campo nemico
L'equipaggio sarebbe prigioniero

PARIGI, 6. — (Ufficiale) *Il nostro dirigibile* Alsace, *partito il 2 corr. con l'incarico di operare un bombardamento, non ritornò alla stazione di partenza.*

«In seguito ad informazioni di fonte tedesca, esso sarebbe stato atterrato presso Rethel. L'equipaggio sarebbe prigioniero. (Stefani)

Uno Zeppelin sui campi di Chalons

PARIGI, 6. — *Uno Zeppelin volò nella note del 4 corr. su Chalons e lanciò alcune bombe causando solo danni materiali.*

Sul fronte belga

LE HAVRE, 6. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Scarsa attività dell'artiglieria nemica sul nostro fronte».

La lettera di Bernstorff per l'"Arabic,"
La Germania sconfessa l'atto del sottomarino

WASHINGTON, 6. — Ecco la lettera che Bernstorff diresse a Lansing:

«La Germania, desiderando di giungere ad un soddisfacente accordo nell'incidente dell'Arabic, dette gli ordini opportuni ai comandanti dei sottomarini tedeschi in forma tanto rigorosa, che il ripetersi dell'oltraggio si considera come impossibile.

«Il comandante del sottomarino che affondò l'Arabic è convinto che il piroscafo avesse l'intenzione di affondare il sottomarino, benchè non dubiti punto della buona fede degli ufficiali inglesi, che dichiararono il contrario.

«La Germania sconfessa completamente l'atto e consente a pagare una indennità per gli americani che perirono in seguito al disastro ed esprime il suo rammarico».

La lettera termina: *«Sono autorizzato a trattare con voi circa l'ammontare dell'indennità».* (Stefani)

WASHINGTON, 6. — *Dopo una conferenza avuta con l'ambasciatore di Germania, Lansing annunciò che la Germania sconfessa l'affondamento dell'*Arabic, *e consente di pagare la indennità per le vite americane perdute.* (Stefani)

Il dottor Dumba è partito per Rotterdam

NEW YORW, 6. — *L'ambasciatore l'Austria-Ungheria è partito insieme con la sua signora a bordo del* Nieuwe Amsterdam *diretto a Rotterdam.*

Ad assistere alla sua partenza si trovavano i giornalisti ed i membri del consolato austriaco.

L'accordo finanziario fra la Francia e la Russia

PARIGI, 6. — *Un comunicato del Ministro delle finanze annuncia che la conferenza fra il ministro delle finanze russo Bark ed il miistro delle finanze francese Ribot, condusse all'accordo su tutte le questioni.* (Stef.)

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 5. — Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 84.33 1|2 — Id. (1902) 83.72 — Id. 3 0|0 56.75

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1|2 0|0 98.62 = Buoni del Tesoro 97.60 = Id. (1913-1914) 96.52 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 285.— — Ferr. V. E. 450.= = Ferr. Livornesi A. B. 465 = Id. C. D. D. 383.50 — Ferr. Centrale Toscana 505.=

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 292.= — Prestito Unificato Città di Napoli 85.62 = Credito Fondiario Banco Napoli 458.26.

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0|0 462.66 = Id. Id. Id. 4 1|2 0|0 452.69 = Id. id. id. 3 1|2 0|0 431.76 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0|0 472. = Id. id. id. 3 1|2 0|0 427.50 = Banca d' It. 3 3|4 0|0 472 = Istituto Fondiar. 4 1|2 0|0 470.= — Cassa Risparmio Milano 4 0|0 450.25 = Id. 3 1|2 0|0 429.=.

La media dei cambi

ROMA, 6. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 6 ottobre 1915: Parigi denaro 107.99 — lettera 108.38 = Londra den. 29.47 lettera 29.56 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.25 lettera 6.29 — Buenos Ayres denaro 2.62 — lettera 2.64 — Svizzera denaro 118 17 lettera 118 67.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm del giorno 7 ottobre 1915: Franchi 108 18 1|2 — Sterline 29.51 1|2 — Marchi manca = Corone manca — Franchi svizzeri 118.42 — Dollari 6 27 — Pesos carta 2.63

Le borse estere

PARIGI, 6. — Francese 3 per cento 66.50, francese 3 e mezzo per cento 91 — Cambio su Italia da 92 a 04 — Cheque da 27.26 a 27.36.

MADRID, 5. — Cambio su Parigi 90.90. (Stefani).

Il cambio

ROMA, 6. — Il cambio per domani è 114.10. (Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.20.
— San Giorgio 8 — 15.53.
— Cividale: 6.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 - — 11.40 - 15.20 - 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.58 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11.9 — 19.41 M.
Venezia: 7.41 — 8.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Cervignano — Portogruaro

Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — 16.42.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.26 — — 17.45 — 22.2.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 18.45.
Arrivi a Portogruaro 9.59 15.16 - 18.30

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano